



Regione Lombardia

DECRETO N° 12730

Del 29/10/2007

Identificativo Atto n. 564

DIREZIONE GENERALE RETI E SERVIZI DI PUBBLICA UTILITA' E SVILUPPO
SOSTENIBILE

Oggetto

**AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE (IPPC) RILASCIATA ALLA DITTA LURA, AI
SENSI DEL D.LGS. 18 FEBBRAIO 2005, N. 59, PUNTI 5.3 DELL'ALLEGATO 1, CON SEDE
LEGALE IN CARONNO PERTUSELLA (VA) VIA LAINATE N.1200 ED IMPIANTO IN SITO IN
CARONNO PERTUSELLA (VA) VIA LAINATE N.1200.**

L'atto si compone di _____ pagine
di cui _____ pagine di allegati,
parte integrante.



Regione Lombardia

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CERTIFICAZIONI

VISTI:

- la l. 7 agosto 1990, n. 241 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" e s.m.i.;
- il d.p.r. 12 aprile 1996, contenente disposizioni in materia di Valutazione di Impatto Ambientale;
- la l.r. 1 febbraio 2005, n. 1 "Interventi di semplificazione – Abrogazione di leggi e regolamenti regionali – Legge semplificazione 2004";
- il d.lgs. 18 Febbraio 2005 n. 59 "Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento";
- il d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152, recante "Norme in materia ambientale" e s.m.i.;
- la l.r. 12 dicembre 2003, n. 26 "Disciplina dei servizi locali di interesse economico generale. Norme in materia di gestione dei rifiuti, di energia, di utilizzo del sottosuolo e di risorse idriche" e s.m.i.;

VISTI inoltre:

- il d.d.g. Affari Generali e Personale 4 luglio 2002, n. 12670, avente per oggetto: "Individuazione dell'autorità competente in materia di prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento, ai sensi della direttiva 96/61/CE e del D.Lgs. 4 Agosto 1999, n. 372 e contestuale attivazione dello "Sportello Integrated/Pollution/Prevention and Control/IPPC";
- la d.g.r. 6 agosto 2002, n. 10161, avente per oggetto: "Approvazione degli schemi d'istanza, delle relative documentazioni di rito e del progetto definitivo ex artt. 27 e 28 del d.lgs. 22/97 da presentare per l'istruttoria relativa ad attività e/o impianti di recupero e/o smaltimento rifiuti e determinazioni in merito al rilascio dell'autorizzazione ambientale";
- la d.g.r. 5 agosto 2004, n. 18623, come integrata con d.g.r. 26 Novembre 2004, n. 19610, avente per oggetto: "Approvazione della modulistica e del calendario delle scadenze per la presentazione delle domande da parte dei gestori degli impianti esistenti soggetti all'autorizzazione integrata ambientale e disposizioni in ordine all'avvio della sperimentazione del procedimento autorizzatorio "IPPC";
- la d.g.r. 19 Novembre 2004, n. 19461, avente per oggetto: "Nuove disposizioni in materia di garanzie finanziarie a carico dei soggetti autorizzati alla realizzazione di impianti ed all'esercizio delle inerenti operazioni di smaltimento e/o recupero di rifiuti, ai sensi del D.Lgs. 5 Febbraio 1997, n. 22 e successive modifiche ed integrazioni. Revoca parziale delle dd.g.r. nn. 45274/99, 48055/00 e 5964/01";
- la d.g.r. 16 dicembre 2004, n. 19902, recante nuove disposizioni in ordine al calendario e alle procedure relative al rilascio delle autorizzazioni "IPPC";
- il d.d.g. 9 Marzo 2005, n. 3588, avente per oggetto: "Approvazione della circolare di "Precisazioni in merito all'applicazione della d.g.r. 19 Novembre 2004, n. 19461, avente per oggetto: "Nuove disposizioni in materia di garanzie finanziarie a carico dei soggetti autorizzati alla realizzazione di impianti ed all'esercizio delle inerenti operazioni di smaltimento e/o recupero di rifiuti, ai sensi del d.lgs. 5 Febbraio 1997, n. 22 e successive modifiche ed integrazioni. Revoca parziale delle dd.g.r. nn. 45274/99, 48055/00 e 5964/01";
- il d.d.u.o. IPPC 24 marzo 2005, n. 4614, avente per oggetto: "Calendario per la presentazione delle domande di autorizzazione integrata ambientale/IPPC relativamente agli impianti esistenti esercitanti le attività industriali previste nell'allegato I del d.lgs. 372/99 ad esclusione delle attività di cui al punto 6.6";
- il d.d.s. 20 febbraio 2006, n. 1800, avente per oggetto: "Disposizioni relative al rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale (D.lgs. 18 febbraio 2005, n. 59)";





Regione Lombardia

- il d.d.s. 19 ottobre 2006, n. 11648, avente per oggetto: "Fissazione al 31 dicembre 2006 del termine ultimo per la presentazione delle domande di autorizzazione integrata ambientale ex d.lgs. 59/05 relativamente agli impianti esistenti e agli impianti nuovi";

RILEVATO che allo Sportello IPPC, attivato con il decreto regionale n. 12670/02 sopra richiamato presso la Direzione Generale Qualità dell'Ambiente, ai sensi della l.r. 20 Dicembre 2004, n. 36 e della d.g.r. n. 19902/04, allegato A, fanno capo le attività fondamentali inerenti il procedimento amministrativo teso al rilascio delle autorizzazioni integrate ambientali;

VISTA la domanda e la relativa documentazione tecnica, presentate ai sensi del D.Lgs. 59/05 dalla ditta LURA con sede legale in Caronno Pertusella (VA) via Lainate n.1200, per l'acquisizione dell'autorizzazione integrata ambientale dell'impianto esistente in Caronno Pertusella (VA) via Lainate n.1200, e pervenute allo Sportello IPPC in data 30/05/06 prot. n.17389;

ATTESO CHE il procedimento amministrativo è stato avviato, ai sensi della l. 241/90, e sue successive modifiche ed integrazioni, in data 19/10/2006;

VISTO che il gestore dell'impianto ha correttamente effettuati gli adempimenti previsti dal d.lgs.59/05 al fine di garantire la partecipazione del pubblico al procedimento amministrativo, provvedendo alla pubblicazione di un avviso al pubblico a mezzo stampa sul quotidiano LA PREALPINA in data 24/11/2006;

VISTO l'allegato tecnico predisposto da A.R.P.A. Lombardia;

PRESO ATTO che la conferenza dei servizi tenutasi nella seduta del 18 ottobre 2007 si è conclusa con l'espressione dei seguenti pareri:

Regione D.G. Reti Servizi di Pubblica Utilità e Sviluppo Sostenibile: In attesa di predisporre prescrizioni specifiche relative all'impianto in oggetto, valida l'allegato che riporta il piano di monitoraggio e l'applicazione delle migliori tecniche disponibili e fa salvo quanto autorizzato precedentemente con gli atti richiamati nell'allegato stesso. Comunica che l'atto autorizzatorio verrà rivalutato ed integrato con ulteriori precisazioni e prescrizioni. Tale procedura di revisione verrà attivata entro due mesi dal rilascio dell'autorizzazione stessa.

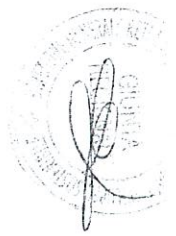
La Provincia di Varese: parere favorevole al rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale semplificata e si riserva di esprimere formale parere in sede di riesame dell'atto

ARPA Dipartimento di Varese Comunica che si riserva di integrare l'atto con ulteriori approfondimenti e prescrizioni in fase di revisione dell'atto.

Comune di Caronno Pertusella: Esprime parere favorevole si riserva eventuali osservazioni e/o integrazioni durante la rivalutazione dell'allegato.

CONCLUSIONI La Conferenza di Servizi si conclude favorevolmente al rilascio dell'AIA con l'impegno della Regione Lombardia di riattivare la procedura di revisione di tale atto entro due mesi dal rilascio dell'autorizzazione stessa.

VISTA la fidejussione agli atti prestata a favore della Provincia di Varese n 832315527 per l'importo complessivo di Euro 105976,95;





Regione Lombardia

DATO ATTO che le prescrizioni tecniche contenute nell'allegato A al presente atto sono state individuate, nelle linee guida statali e/o Bref Europeo di settore "Waste Treatment Industries" per la materia elencata al punto 5.3 dell'allegato I del d.lgs 59/05;

DATO ATTO che la presente autorizzazione richiama i provvedimenti assunti a suo tempo dalle autorità competenti contenenti i valori limite e prescrizioni, che dovranno essere rispettati fino alla revisione del presente atto;

DATO ATTO che l'adeguamento del funzionamento dell'impianto in oggetto deve essere effettuato, ai sensi dell'art. 5 del d.lgs. 59/2005, entro la data del 30 ottobre 2007;

PRECISATO che il presente provvedimento sostituisce ad ogni effetto ogni altro visto, nulla osta, parere o autorizzazione in materia ambientale previsti dalla disposizioni di legge e dalle relative norme di attuazione, fatta salva la normativa emanata in attuazione della direttiva n. 96/82/CE (d.lgs. 17 agosto 1999 n. 334 in materia di controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose) e le autorizzazioni ambientali previste dalla normativa di recepimento della direttiva 2003/87/CE, relativa al sistema per lo scambio di quote di emissioni dei gas a effetto serra;

RITENUTO pertanto di rilasciare, ai sensi del d.lgs. 59/05, l'autorizzazione integrata ambientale oggetto dell'istanza sopra specificata, alle condizioni e con le prescrizioni stabilite con i provvedimenti emanati dalle autorità competenti e richiamati nell'allegato tecnico, che costituisce parte integrante del presente provvedimento;

DATO ATTO che, il d.lgs. 59/05 all'art. 18, prevede che le spese occorrenti per effettuare i rilievi, gli accertamenti e i sopralluoghi necessari per l'istruttoria delle domande di autorizzazione integrata ambientale e per i successivi controlli sono a carico del gestore, e che le modalità e le tariffe relative devono essere fissate con decreto ministeriale;

DATO ATTO che con d.g.r. 27 Gennaio 2005, n. 20378, la Giunta regionale ha disposto che in attesa dell'emanazione di specifico decreto ministeriale concernente le tariffe per le istruttorie relative alle autorizzazioni integrate ambientali, i gestori richiedenti provvedano al versamento a favore della Regione a titolo di acconto salvo conguaglio di somme commisurate alle dimensioni delle imprese e al loro fatturato, come specificato nella deliberazione citata;

DATO ATTO che il richiedente ha provveduto al versamento dell'importo come definito al punto precedente, e che di tale versamento è stata prodotta copia della ricevuta al momento della presentazione della domanda allo Sportello IPPC;

RICHIAMATI gli artt. 5 e 11 del d.Lgs. 59/05, che dispongono, rispettivamente, la messa a disposizione del pubblico sia dell'autorizzazione e di qualsiasi suo aggiornamento, sia del risultato del controllo delle emissioni, presso la struttura "Autorizzazioni e Certificazioni" della D.G. Reti e Servizi di Pubblica Utilità e Sviluppo Sostenibile della Regione Lombardia";

VISTI la legge regionale 23 Luglio 1996, n. 16: "Ordinamento della struttura organizzativa e della dirigenza della Giunta regionale" e i provvedimenti organizzativi dell' VIII legislatura;

DECRETA

1. di rilasciare alla ditta LURA con sede legale in Caronno Pertusella (VA) via Lainate n.1200, l'autorizzazione integrata ambientale relativa all'impianto ubicato in Caronno Pertusella





Regione Lombardia

(VA) via Lainate n.1200 per le attività previste dal d.lgs 59/05 allegato I, punti 5.3, alle condizioni stabilite con i provvedimenti emanati dalle autorità competenti e richiamati nell'allegato tecnico che costituiscono parte integrante del presente atto;

2. che l'autorizzazione integrata ambientale rilasciata con il presente provvedimento sostituisce ad ogni effetto le autorizzazioni ambientali già rilasciate e riportate nell'allegato tecnico;
3. che l'impianto di cui al punto 1 deve rispondere alle prescrizioni stabilite con i provvedimenti emanati dalle autorità competenti e richiamati nell'allegato tecnico;
4. che il presente provvedimento fa salvi valori limite, stabiliti con provvedimenti emanati dalle autorità competenti richiamati nell'allegato tecnico, che dovranno essere rispettati fino alla revisione del presente atto ;
5. che l'azienda dovrà adeguarsi alle MTD che dall'allegato risultano non ancora applicate entro 3 mesi dalla data di emanazione del presente atto ;
6. di far presente che, ai sensi del 1° comma dell'art. 9 del d.lgs 59/05, l'autorizzazione ha la durata di 5 anni dalla data di approvazione del presente atto e la relativa istanza di rinnovo deve essere presentata entro 180 giorni dalla scadenza della stessa;
7. di disporre che in fase di realizzazione e esercizio le varianti progettuali finalizzate a modifiche operative e/o gestionali anche migliorative siano comunicate all'ente preposto al rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale che definirà la sostanzialità o meno delle stesse. In caso di modifiche impiantistiche, la ditta dovrà comunicare all'ARPA territorialmente competente la data di fine lavori e l'attività potrà essere esercitata solo dopo sopralluogo dell'Agenzia che verifichi la corrispondenza di quanto realizzato con quanto comunicato/autorizzato;
8. che la presente autorizzazione sarà oggetto di verifica da parte dell'autorità competente che si impegna ad aprire il procedimento di revisione entro 2 mesi dall'emanazione dello stesso;
9. di richiedere alla ditta LURA la proroga della scadenza della fideiussione in essere con volturazione a favore della Regione Lombardia, fino ad un anno oltre alla scadenza del presente provvedimento. La garanzia finanziaria deve essere prestata e accettata in conformità con quanto stabilito dalla d.g.r. n. 19461/04.
10. di disporre che il presente atto sia comunicato in copia conforme a mezzo raccomandata A/R all'impresa disponendo che l'efficacia del medesimo atto decorra dalla data di emanazione dello stesso;
11. di dare atto che la mancata presentazione della garanzia di cui al punto 9 entro il termine di 30 giorni dalla data di comunicazione alla impresa del presente provvedimento, ovvero la difformità della stessa dall'allegato B alla d.g.r. n. 19461/04, comporta la revoca dell'autorizzazione integrata ambientale; la revoca verrà altresì effettuata qualora la Ditta LURA con sede legale in Caronno Pertusella (VA) via Lainate n.1200 non effettui - nel termine di 30 giorni dal ricevimento della richiesta inoltrata dalla Regione con



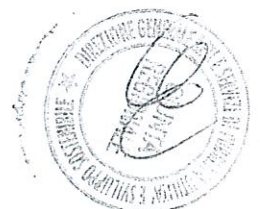


Regione Lombardia

raccomandata A/R – il saldo della somma dovuta all'Amministrazione ex D.Lgs. 59/05, art. 18 commi 1 e 2 e d.g.r. n. 20378/05;

12. di comunicare il presente decreto al richiedente, al Comune di Caronno Pertusella, alla Provincia di Varese ad A.R.P.A. dipartimento di Varese e di disporre la pubblicazione dell'estratto sul B.U.R.L.;
13. di disporre la messa a disposizione del pubblico della presente autorizzazione integrata ambientale presso la Struttura "Autorizzazioni e Certificazioni" della D.G. Reti e Servizi di Pubblica Utilità e Sviluppo Sostenibile della Regione Lombardia e presso i competenti uffici provinciali e comunali;
14. di dare atto che avverso il presente provvedimento potrà essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale, entro 60 giorni dalla data di comunicazione dello stesso, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla richiamata data di comunicazione.

Il Dirigente della Struttura
Autorizzazioni e certificazioni
Dott. ssa Elisabetta Confalonieri



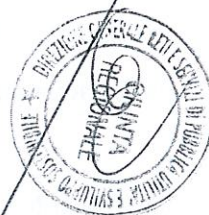


RegioneLombardia

Identificazione del Complesso IPPC

Ragione sociale	LURA AMBIENTE S.P.A.
Sede Legale	Via Lainate, 1200 – CARONNO PERTUSELLA (VA)
Sede Operativa	Via Lainate, 1200 – CARONNO PERTUSELLA (VA)
Tipo di impianto	Esistente ai sensi del D.Lgs. 59/2005
Codice e attività IPPC	5.3 Impianti per l'eliminazione dei rifiuti non pericolosi quali definiti nell'allegato 11 A della direttiva 75/442/CEE I punto D8 con capacità superiore a 50 tonnellate al giorno





Nome Azienda	Comuni interessati
LURA AMBIENTE S.p.A.	Caronno Pertusella

Nome Azienda	attività IPPC	Codice	Descrizione	Capacità Produttiva
LURA AMBIENTE S.p.A.	5.3 Impianti per l'eliminazione dei rifiuti non pericolosi quali definiti nell'allegato 11 A della direttiva 75/442/CEE I punto D8 con capacità superiore a 50 tonnellate al giorno			200 m3/die

Nome Azienda	Comune	Via	Provincia	fax
LURA AMBIENTE S.p.A.	Carono Pertusella	Lainate, 1200	Varese	02/9659422

Destinazione d'uso dell'area secondo il PRG vigente e di quello eventualmente adottato			
Nome Azienda	Destinazioni d'uso principali		
LURA AMBIENTE S.p.A.	Area per servizi tecnologici		

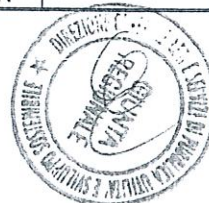
Breve descrizione dell'impianto

OPERAZIONI	CODICI CER
<p>Lo schema di processo realizzato prevede le seguenti fasi:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. ricezione delle autobotti in ingresso, loro pesatura e controllo del refluo addotto; 2. staccatura dei reflui adottati con compattazione e stoccaggio del materiale rimosso; 3. disabbatura-disoleatura in bacino circolare aerato coperto; 4. accumulo ed omogeneizzazione dei reflui in vasca coperta; 5. restituzione del liquame pretrattato all'impianto principale. <p>Tutte le fasi di trattamento 2-3-4 sono effettuate in apposito edificio mantenuto in depressione con trattamento dell'aeriforme aspirato.</p>	<p>200304 fanghi delle fosse settiche</p> <p>200306 rifiuti della pulizia delle fognature</p>

Nome Azienda	Settore interessato	Norme di riferimento	Ente competente	Estremi del provvedimento (Numero Autorizzazione - Data di emissione)	Scadenza	N. d'ordine Attività IPPC e NON	Note e considerazioni
LURA AMBIENTE S.p.A.	ACQUA	D.Lgs 152/06	Provincia di Milano	53/2006 del 20/02/2006	19/02/2010	2	Attività non IPPC

Nome Azienda	Settore interessato	Norme di riferimento	Ente competente	Estremi del provvedimento (Numero Autorizzazione - Data di emissione)	Scadenza	N. d'ordine Attività IPPC e NON	Note e considerazioni
LURA AMBIENTE S.p.A.	RIFIUTI	D.Lgs 152/06	Provincia di Varese	Autorizz. N° 1991 del 05/05/2005	04/05/2010	1	Attività IPPC

Nome Azienda	Settore interessato	Norme di riferimento	Ente competente	Estremi del provvedimento (Numero Autorizzazione - Data di emissione)	Scadenza	N. d'ordine Attività IPPC e NON	Note e considerazioni





LURA AMBIENTE S.p.A	C P I	L. n. 966/65 D.M. 16/2/82 D.P.R. n. 577/82 D.P.R. n. 37/98 D.M. 4/05/98	Comando Provinciale vigili del fuoco	Prot. n° 685/prev del 07/02/2010	18/01/2010	2	
---------------------------	-------	--	---	-------------------------------------	------------	---	--

Nome Azienda	Superficie Totale	Superficie Coperta	Superficie Impermeabilizzata
LURA AMBIENTE S.p.A	75370	500	2000

Legenda per colonna N° d'ordine Attività IPPC e NON

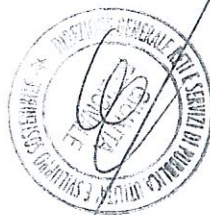
1 attività IPPC

2 attività NON IPPC





n.	MTD	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
1	Implementazione e mantenimento di un Sistema di Gestione Ambientale	APPLICATA	Certificazione ISO 14000 n° 9191 LUR 2 del 27/07/2007, Certificazione Qualità 9001/2000 n. 9159 del 20.4.2000 (Certificati in allegato n° 3)
2	Assicurare la predisposizione di adeguata documentazione di supporto alla gestione delle attività (ad es. descrizione di metodi di trattamento e procedure adottate, schema e diagrammi d'impianto con evidenziazione degli aspetti ambientali rilevanti e schema di flusso, piano di emergenza, manuale di istruzioni, diario operativo, relazione annuale di riesame delle attività)	APPLICATA	V. punto precedente
3	Adeguate procedure di servizio includenti anche la formazione dei lavoratori in relazione ai rischi per la salute, la sicurezza e i rischi ambientali	APPLICATA	Programma di formazione 2006 e 2007 (allegato 1)
4	Avere uno stretto rapporto con il produttore o detentore del rifiuto per indirizzare la qualità del rifiuto prodotto su standard compatibili con l'impianto	APPLICATA	Si ritirano solo rifiuti da insediamenti civili e da pulizia e manutenzione strade e fognature
5	Avere sufficiente disponibilità di personale, adeguatamente formato	APPLICATA	v. punto 3
6	Avere una buona conoscenza dei rifiuti in ingresso, in relazione anche alla conoscenza dei rifiuti in uscita, al tipo di trattamento, alle procedure attuate, ecc.	APPLICATA	Procedura di gestione rifiuti (PRO 27) Analisi dei reflui in ingresso (MOD. 20 SGQ)
7	Implementare delle procedure di pre accettazione dei rifiuti così come indicato nella sezione gestione rifiuti in ingresso - caratterizzazione preliminare del rifiuto della Tabella BAT per trattamenti dei rifiuti liquidi;	APPLICATA	Procedura di accettazione rifiuti esterni (PRO 27 + IST 1)
8	Implementare delle procedure di accettazione dei rifiuti così come indicato - procedure di conferimento del rifiuto all'impianto e modalità di accettazione del rifiuto all'impianto ed accertamento analitico prima dello scarico della Tabella BAT per trattamenti dei rifiuti liquidi;	APPLICATA	Procedura di accettazione rifiuti esterni (PRO 27) Analisi dei reflui in ingresso (PRO 9)
9	Implementare procedure di campionamento diversificate per le tipologie di rifiuto accettato	APPLICATA OVE POSSIBILI	Si ritirano solo rifiuti da insediamenti civili e da pulizia e manutenzione strade e fognature; in ogni caso, per ciascun refluo conferito viene eseguito ed analizzato campione. La procedura di accettazione prevede un sistema di registrazione dei campioni
10	Disporre di laboratorio di analisi, preferibilmente in sito	APPLICATA	Strumentazione di laboratorio in allegato 2



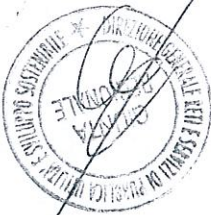
a	Disporre di area di stoccaggio rifiuti in quarantena	NON APPLICABILE	Non è previsto stoccaggio rifiuti
b	Disporre di procedure da seguire in caso di conferimenti di rifiuti non conformi	APPLICATA	Analisi dei reflui in ingresso (PRO 9 + IST 1)
c	Movimentare il rifiuto allo stoccaggio solo dopo aver passato le procedure di accettazione	APPLICATA	Procedura di accettazione rifiuti esterni (PRO 27)
d	Evidenziare l'area di ispezione, scarico e campionamento su una mappa del sito	APPLICATA	Analisi dei reflui in ingresso (PRO 9)
e	Avere una chiusura ermetica del sistema fognario	APPLICATA	
f	Assicurarsi che il personale addetto alle attività di campionamento, controllo e analisi sia adeguatamente formato	APPLICATA	Vedi punto 3
g	Sistema di etichettatura univoca dei contenitori dei rifiuti	APPLICATA	Procedura di accettazione rifiuti esterni (PRO 27)
11	Analizzare i rifiuti in uscita sulla base dei parametri di accettazione degli impianti a cui è destinato	NON APPLICABILE	Analisi dei reflui in ingresso (PRO 9)
12	Sistema che garantisca la continua rintracciabilità del rifiuto	APPLICATA	Trattamento finale in loco
13	Avere ed applicare delle regole sulla miscelazione dei rifiuti al fine di ridurre il numero dei rifiuti miscelabili ed eventuali emissioni derivanti	NON APPLICABILE	Vedi punto 10 g
14	Avere procedure per la separazione dei diversi rifiuti e la verifica della loro compatibilità	NON APPLICABILE	Non esistono rifiuti di origine "diversa"
15	Avere un approccio rivolto al miglioramento dell'efficienza del processo di trattamento del rifiuto	APPLICATA	Non esistono rifiuti di origine "diversa"
16	Piano di gestione delle emergenze	APPLICATA	Applicazione di SGA (certificazione n° 9191 LUR 2 del 27/07/2007)
17	Tenere un diario con registrazione delle eventuali emergenze verificatesi	APPLICATA	
18	Considerare gli aspetti legati a rumore e vibrazioni nell'ambito del SGA	APPLICATA	
19	Considerare gli aspetti legati alla futura dismissione dell'impianto	NON APPLICABILE	Applicazione di SGA (certificazione n° 9191 LUR 2 del 27/07/2007)
20	Disponibilità di informazioni su consumi di materia prima e consumi e produzione di energia elettrica o termica	APPLICATA	La dismissione non è prevista né prevedibile
21	Incrementare continuamente l'efficienza energetica	APPLICATA	Registrazione costante Certificazione ISO 14000 n° 9191 LUR 2 del 27/07/2007 Certificazione Qualità 9001/2000 n. 9159 del 20.4.2000
22	Determinare e monitorare il consumo di materie prime	APPLICATA	Registrazione costante Certificazione ISO 14000 n° 9191 LUR 2 del 27/07/2007 Certificazione Qualità 9001/2000 n. 9159 del 20.4.2000
23	Considerare la possibilità di utilizzare i rifiuti come materia prima per il trattamento di altri rifiuti	NON APPLICABILE	





24	<p>Applicare le seguenti regole allo stoccaggio dei rifiuti:</p> <p>Localizzare le aree di stoccaggio lontano da corsi d'acqua</p> <p>Eliminare o minimizzare l'eventuale necessità di ripresa dei rifiuti più volte all'interno dell'impianto</p> <p>Assicurare che i sistemi di drenaggio possano intercettare tutti i possibili refluvi contaminati e che sistemi di drenaggio di rifiuti incompatibili non diano possibilità agli stessi di entrare in contatto</p> <p>Avere aree di stoccaggio adeguate e attrezzate per le particolari caratteristiche dei rifiuti cui sono dedicate</p> <p>Gestire rifiuti odoriferi in contenitori chiusi e stocarli in edifici chiusi dotati di sistemi di abbattimento odori</p> <p>Tutti i collegamenti fra i serbatoi devono poter essere chiusi da valvole, con sistemi di scarico convogliati in reti di raccolta chiuse</p> <p>Adottare misure idonee a prevenire la formazione di fanghi o schiume in eccesso nei contenitori dedicati in particolare allo stoccaggio di rifiuti liquidi</p> <p>Equipaggiare i contenitori con adeguati sistemi di abbattimento delle emissioni, qualora sia possibile la generazione di emissioni volatili</p> <p>Stoccare i rifiuti liquidi organici con basso valore di flashpoint in atmosfera di azoto</p> <p>Collocare tutti i contenitori di rifiuti liquidi potenzialmente dannosi in bacini di accumulo adeguati</p> <p>Applicare specifiche tecniche di etichettatura di contenitori e tubazioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> - etichettare chiaramente tutti i contenitori - garantire la presenza; - registrare per tutti i serbatoi <p>Adottare misure per prevenire problemi legati allo stoccaggio/accumulo dei rifiuti</p> <p>Applicare le seguenti tecniche alla movimentazione/gestione dei rifiuti:</p> <p>Disporre di sistemi e procedure in grado di assicurare che i rifiuti siano trasferiti in sicurezza agli stoccaggi appropriati</p> <p>Avere un sistema di gestione delle operazioni di carico e scarico che tenga in considerazione i rischi associati a tali attività</p> <p>Assicurare il non utilizzo di tubazioni, valvole e connessioni danneggiate</p>	<p>APPLICATA</p> <p>APPLICATA</p> <p>APPLICATA</p> <p>NON APPLICABILE</p> <p>APPLICATA</p> <p>NON APPLICABILE</p> <p>NON APPLICABILE</p> <p>NON APPLICABILE</p> <p>NON APPLICABILE</p> <p>NON APPLICABILE</p> <p>NON APPLICABILE</p> <p>NON APPLICABILE</p> <p>NON APPLICABILE</p> <p>NON APPLICABILE</p> <p>APPLICATA</p> <p>APPLICATA</p> <p>APPLICATA</p> <p>APPLICATA</p>	<p>Il c.i.s. (torrente Lura) è a distanza superiore a 150 m</p> <p>L'intera area dell'impianto è impermeabilizzata – le acque meteoriche sono avviate in testa all'impianto di trattamento generale</p> <p>Non sono presenti rifiuti incompatibili</p> <p>Non esistono aree di stoccaggio dei rifiuti da trattare</p> <p>Il sistema di trattamento è in edificio chiuso, in depressione, con aeriforme avviato a trattamento.</p> <p>Non esistono serbatoi</p> <p>Non esistono serbatoi</p> <p>Non esistono serbatoi</p> <p>Non sono trattati rifiuti infiammabili</p> <p>Non esistono serbatoi</p> <p>Non esistono serbatoi</p> <p>Le tubazioni sono ad utilizzo e verso esclusivi</p> <p>Limitazione degli ingressi – PRO 9</p> <p>PRO 27</p> <p>PRO 27</p>
25			
26			
27			
28			





	Captare gas esausti da serbatoi e contenitori nella movimentazione/gestione di rifiuti liquidi	NON APPLICABILE	Non esistono serbatoi o contenitori di rifiuti
	Scaricare rifiuti solidi e fanghi che possono dare origine a dispersioni in atmosfera in ambienti chiusi, dotati di sistemi di aspirazione e trattamento aria.	APPLICATA	I rifiuti solidi sono separati in ambiente chiuso e posto in depressione con trattamento aeriforme
	Adottare un sistema che assicuri che l'accumulo di scarichi diversi di rifiuti avvenga solo previa verifica di compatibilità	APPLICATA	Non esistono rifiuti di origine diverse
29	Assicurarsi che le eventuali operazioni di accumulo o miscelazione dei rifiuti avvengano in presenza di personale qualificato e con modalità adeguate	APPLICATA	
30	Assicurare che la valutazione delle incompatibilità chimiche faccia da guida alla separazione dei rifiuti in stoccaggio	NON APPLICABILE	Non vengono ritirati rifiuti con incompatibilità
31	Effettuare la movimentazione/gestione di rifiuti collocati all'interno di contenitori garantendo lo stoccaggio dei contenitori al coperto e assicurando la costante accessibilità alle aree di stoccaggio	NON APPLICABILE	Non esistono serbatoi
32	Effettuare le operazioni di triturazione e simili in aree dotate di sistemi di aspirazione e trattamento aria	NON APPLICABILE	Non esistono operazioni del tipo indicato
33	Effettuare operazioni di triturazione e simili di rifiuti infiammabili in atmosfera inerte	NON APPLICABILE	Non esistono operazioni del tipo indicato
34	Per i processi di lavaggio, applicare le seguenti specifiche indicazioni: a. identificare i componenti che potrebbero essere presenti nelle unità che devono essere lavate (per es. i solventi); b. trasferire le acque di lavaggio in appositi stoccaggi per poi essere sottoposti loro stesse a trattamento nello stesso modo dei rifiuti dai quali si sono originate c. utilizzare per il lavaggio le acque reflue già trattate nell'impianto di depurazione anziché utilizzare acque pulite prelevate appositamente ogni volta. L'acqua reflua così risultante può essere a sua volta trattata nell'impianto di depurazione o riutilizzata nell'installazione. Limitare l'utilizzo di contenitori senza coperchio o sistemi di chiusura	APPLICATA	Tute le acque di servizio sono prelevate dallo scarico terminale del processo di depurazione generale e sono avviate nuovamente in testa all'impianto generale
35	Operare in ambienti dotati di sistemi di aspirazione e trattamento aria, in particolare in relazione alla movimentazione e gestione di rifiuti liquidi volatili	APPLICATA	Non sono previsti e utilizzati contenitori aperti salvo i cassoni di raccolta dei sacconi chiusi
36	Prevedere un sistema di aspirazione e trattamento aria adeguatamente dimensionato o specifici sistemi di trattamento	APPLICATA	I rifiuti sono trattati in ambiente chiuso e posto in depressione con trattamento aeriforme
37	Prevedere un sistema di aspirazione e trattamento aria adeguatamente dimensionato o specifici sistemi di trattamento	APPLICATA	I rifiuti sono trattati in ambiente chiuso e posto in depressione con trattamento aeriforme





38	Garantire il corretto funzionamento delle apparecchiature di abbattimento aria	APPLICATA	Procedura di manutenzione programmata periodica – IST 2 (allegato come file pdf)
39	Adottare sistemi a scrubber per il trattamento degli effluenti inorganici gassosi	APPLICATA	I rifiuti sono trattati in ambiente chiuso e posto in depressione con trattamento aeriforme
40	Adottare un sistema di rilevamento perdite di arie esauste e procedure di manutenzione dei sistemi di aspirazione e abbattimento aria	APPLICATA	Procedura di manutenzione programmata periodica – IST 2 (allegato come file pdf)
41	Ridurre le emissioni in aria, tramite appropriate tecniche di abbattimento	APPLICATA	Non esistono VOC – trattamento aeriforme con scrubber (lavaggio basico ossidante)
42	Ridurre l'utilizzo e la contaminazione dell'acqua attraverso: a. l'impermeabilizzazione del sito e utilizzando metodi di conservazione degli stoccaggi; b. svolgere regolari controlli sui serbatoi specialmente quando sono interrati; c. attivare una separazione delle acque a seconda del loro grado di contaminazione (acque dei tetti, acque di piazzale, acque di processo); d. implementare un bacino di raccolta ai fini della sicurezza; e. organizzare regolari ispezioni sulle acque, allo scopo di ridurre i consumi di risorse idriche e prevenire la contaminazione dell'acqua; f. separare le acque di processo da quelle meteoriche.	APPLICATA	L'intera area dell'impianto è impermeabilizzata – le acque meteoriche sono avviate in testa all'impianto di trattamento generale Tutte le acque reflue (comprese le meteoriche) sono avviate a trattamento in testa all'impianto Non esistono acque di processo salvo quelle di controllavaggio e di raffreddamento, che sono comunque prelevate dallo scarico terminale prima dell'immissione in c.i.s. e avviate in testa all'impianto generale di trattamento
43	Avere procedure che garantiscano che i reflui abbiano caratteristiche idonee al trattamento in sito	APPLICATA	PRO 9
44	Evitare il rischio che i reflui bypassino il sistema di trattamento	APPLICATA	La conformazione impiantistica e le procedure di lavoro rendono impossibile il caso
45	Intercettare le acque meteoriche che possano entrare in contatto con sversamenti di rifiuti o altre possibili fonti di contaminazione.	APPLICATA	L'intera area dell'impianto è impermeabilizzata – le acque meteoriche sono avviate in testa all'impianto di trattamento generale
46	Avere reti di collettamento e scarico separate per reflui a elevato carico inquinante e reflui a ridotto carico inquinante	APPLICATA	
47	Avere una pavimentazione in cemento con sistemi di captazione di sversamenti e acque in tutta l'area di trattamento rifiuti	APPLICATA	
48	Raccogliere le acque meteoriche in bacini, controllarne la qualità e riutilizzarle in seguito a trattamento	NON APPLICABILE	Le acque meteoriche sono avviate a trattamento generale di depurazione
49	Massimizzare il riutilizzo di acque di trattamento e acque meteoriche nell'impianto	APPLICATA	Tutte le acque di servizio sono prelevate dal flusso delle acque depurate
	Condurre controlli giornalieri sull'efficienza del sistema di gestione degli scarichi	APPLICATA	Sistema di trattamento degli scarichi: verifica giornaliera

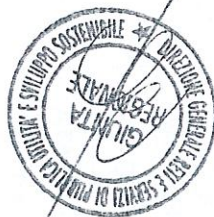




51	Identificare le acque che possono contenere inquinanti pericolosi, identificare il bacino recettore di scarico ed effettuare gli opportuni trattamenti	APPLICATA	Campionatori automatici posti in sezioni di impianto
52	A valle degli interventi di cui alla BAT n. 42, individuare e applicare gli appropriati trattamenti depurativi per le diverse tipologie di reflui	APPLICATA (V. BAT 42)	
53	Implementare delle misure per migliorare l'efficienza dei trattamenti depurativi	APPLICATA	
54	Individuare i principali inquinanti presenti nei reflui trattati e valutare l'effetto del loro scarico sull'ambiente	APPLICATA	Certificazione ISO 14000 n° 9191 LUR 2 del 27/07/2007
55	Effettuare gli scarichi delle acque reflue solo avendo completato il processo di trattamento e avendo effettuato i relativi controlli	APPLICATA	
56	Rispettare, tramite l'applicazione di sistemi di depurazione adeguati, i valori dei contaminanti nelle acque di scarico previsti dal BREF	APPLICATA	Verificato periodicamente il rispetto delle tabelle per scarico in c.i.s. anche da parte ARPA con campionatore automatico sigillato
57	Definire un piano di gestione dei rifiuti di processo prodotti	APPLICATA	PRO 27
58	Massimizzare l'uso di imballaggi riutilizzabili	APPLICATA	I contenitori sono costituiti da sacconi (big bags) o da cassoni scarabili
59	Riutilizzare i contenitori se in buono stato e portarli a smaltimento in caso non siano più riutilizzabili	APPLICATA	
60	Monitorare ed inventariare i rifiuti presenti nell'impianto, sulla base degli ingressi e di quanto trattato	APPLICATA	Registrazione costante (mod. 65)
61	Riutilizzare il rifiuto prodotto in una attività come materia prima per altre attività	NON APPLICABILE	
62	Assicurare il mantenimento in buono stato delle superfici, la loro pronta pulizia in caso di perdite o sversamenti, il mantenimento in efficienza della rete di raccolta dei reflui	APPLICATA	
63	Dotare il sito di pavimentazioni impermeabili e servite da reti di raccolta reflui	APPLICATA	
64	Contenere le dimensioni del sito e ridurre l'utilizzo di vasche e strutture interrato	APPLICATA	

Tabella D1 - Stato di applicazione delle MTD generali di settore



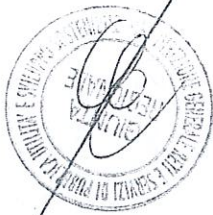


ALLEGATO I

PROGRAMMA DI FORMAZIONE 2006

OGGETTO CORSO DI FORMAZIONE	Relatore /Programma	Data	Partecipanti
Rischi sull'impianto	Sig. Vangeli Protezione Ambiente Srl	23/03/06 14/12/06	Addetti all'impianto
Rischi dalle Reti esterne	Sig. Vangeli Protezione Ambiente Srl	31/03/06 14/12/06	Addetti alle reti esterne
Rischi nel laboratorio di analisi	Ing. Grimoldi	10/04/06	Sig.ra Romanò Sig.ra Lurati
Rischi chimici	Sig. Vangeli Protezione Ambiente Srl	21/12/06	Addetti impianto + addetti alla clorazione
Rischi di esplosione		06/04/06	Addetti all'impianto e addetti al laboratorio
Rischi rumore	Sig. Vangeli Protezione Ambiente Srl	21/12/06	Addetti all'impianto
Esposizione a VDT e rischio elettrico	Sig. Vangeli Protezione Ambiente Srl	06/05/06	Addetti agli uffici
Emergenza	Sig. Vangeli Protezione Ambiente Srl	06.06.06	Tutti
Momento formativo per l'utilizzo in sicurezza di ossigeno liquido e ozono	Ing. Grimoldi Protezione Ambiente Srl	19/09/06 04.10.06	Addetti impianto, personale di laboratorio e operatore logistico
Momento formativo per la conduzione dell'impianto ad ozono	Personale AIR LIQUID e Ing. Del Bosco	20/09/06	Addetti impianto,
Coordinatori della sicurezza nei cantieri stradali (Legge 494/99)		Dal 15.11/06 al 23/02/07	Geom. Cattaneo, Geom Liboni
Utilizzo del software GIS per la manipolazione e aggiornamento dati reti acquedottistiche e fognarie			Geom Liboni
Qualità nei servizi front -Office	Rpopus	Non effettuato	Personale sportello/reti



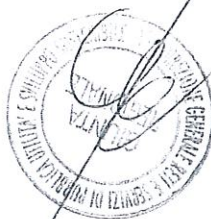


PROGRAMMA DI FORMAZIONE 2007

Per l'esercizio 2007 preso atto delle esigenze segnalate dai responsabili di funzione in qualità di portavoce del personale che opera nella società e dal Responsabile del Servizio di prevenzione e Protezione si definisce il seguente piano di formazione:

TEMATICA	FORMAZIONE Personale Interessato	Programmazione
		Entro
Addetti al pronto soccorso	Capiturno, Cattaneo Riccardo, Romanò Tiziana	Luglio 2007
Addetti alla squadra antincendio	Capiturno + Operai	Luglio 2007
Corso per RLS	Ripamonti Roberto	Luglio 2007
Emergenza aziendale	Tutto il personale	2 moduli
Movimentazione manuale dei carichi	Capiturno + Operai; personale addetto alle reti	Dicembre 2007
Salute delle lavoratrici madri	Tutte le lavoratrici	Giugno 2007
Sistema di gestione ambientale	Tutto il personale	Marzo 2007
ISO 14001	Sig. Bernasconi	Luglio 2007



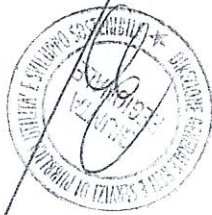


ALLEGATO 2

Principale strumentazione di laboratorio

N°	Nome / Tipo strumento	Tipo di determinazione analitica od uso	Casa produttrice
L1	Bilancia analitica di precisione	Preparazione reagenti	Sartorius
L2	Bilancia elettronica MARK 450	Preparazione reagenti	Mark
L3	Spettrofotometro DR 2000	Determinazioni analitiche Colorimetriche	Hach
L4	Analizzatore d'ammoniaca ad elettrodo selettivo	Determinazione Ammoniacale e TKN	Orion
L5	pHmetro da banco CRISON micro pH 2001	Determinazione pH	Crison
L6	Titolatore elettronico Dosimat 715 serie 01	Determinazione tensioattivi	Metrohm
L8	Cromatografo a colonne	Determinazione anioni e cationi	Dionex
L10	Oxitop	Misurazione BOD5	WTW
L11	Ossimetro portatile oxi320 set	Misurazione O2	WTW
L14	Milli q	Produzione acqua u.p.	Millipore
L17	Turbidimetro mod.965-10A	Misura torbidità	Orbico-Hellige
L19	Cappa a flusso laminare Gemini	Preparazione terreni per microbiologia	Steril
L23	Spettrofotometro ISIS 9000	Lettura campioni	Dr. Lange
L25	Microscopio a contrasto Topic	Osservazione fauna	CETI
L26	Autoclave Vapormatic mod.770/FU	Sterilizzazione vetreria	Vapormatic
L48	Visore Conta colonie Petri Light	Conteggio colonie microbiologiche	pbi int.
L55	pHmetro portatile 507	Determinazione pH	Crison
L58	BOD SYSTEM	Misurazione BOD5	VELP Scient.
L67	Forno a muffola	Essiccamento campioni	ASAL
L68	Incubatore a 105°C	Essiccamento campioni	Binder
L72	Armadio refrigerato	Conservazione campioni e reagenti	Fiocchi
L74	Cappa a flusso laminare	Preparazione terreni microbiologia	Faster
L77	Lavavetreria GW 4050	Lavaggio vetreria	SMEG
L78	Conduittometro 115 A PLUS	Misura conducibilità	Thermo ORION
L81	ICP-OES	Determinazione metalli	Varian
L85	Clororesiduo portatile mod.HI93711	Misurazione concentrazione cloro libero nelle acque	Hanna Inst.
L91	Cappa aspirante da chimica a espulsione totale	Preparazione di campioni con sostanze pericolose	A.T. Villa
L92	Cappa aspirante da chimica a espulsione totale	Preparazione di campioni con sostanze pericolose	A.T. Villa
L93	Cappa aspirante da chimica a espulsione totale	Preparazione di campioni con sostanze pericolose	A.T. Villa





F. PIANO DI MONITORAGGIO

F.1 Finalità del monitoraggio

La tabella seguente specifica le finalità del monitoraggio e dei controlli attualmente effettuati e di quelli proposti per il futuro.

Obiettivi del monitoraggio e dei controlli	Monitoraggi e controlli	
	Attuali	Proposte
Valutazione di conformità all'AIA		X
Aria		X
Acqua	X	X
Suolo		
Rifiuti	X	X
Rumore	X	X
Gestione codificata dell'impianto o parte dello stesso in funzione della precauzione e riduzione dell'inquinamento	X	X
Raccolta di dati nell'ambito degli strumenti volontari di certificazione e registrazione (EMAS, ISO)	X	X
Raccolta di dati ambientali nell'ambito delle periodiche comunicazioni (es. INES) alle autorità competenti		
Raccolta di dati per la verifica della buona gestione e l'accettabilità dei rifiuti per gli impianti di trattamento e smaltimento	X	X
Gestione emergenze (RIR)	n.a.	n.a.
Altro		

Tab. F1 - Finalità del monitoraggio

F.2 Chi effettua il self-monitoring

La tabella rileva, nell'ambito dell'auto-controllo proposto, chi effettua il monitoraggio.

Gestore dell'impianto (controllo interno) –	X
Società terza contraente (controllo interno appaltato)	X

Tab. F2 - Autocontrollo

F.3 PARAMETRI DA MONITORARE

F.3.1 Controllo rifiuti in ingresso

La tabella F3 indica i controlli che l'azienda deve svolgere sul rifiuto in ingresso nell'ambito del self-monitoring.

Codice CER	Caratteristiche di pericolosità ¹	Quantità annua totale (t/anno)	Quantità specifica (t/t di rifiuti trattati)	Frequenza prelievo campioni rappresentativi	Parametri analizzati	Modalità di registrazione dei controlli	Anno di riferimento
------------	--	--------------------------------	--	---	----------------------	---	---------------------

¹ Così come definite all'Allegato III della Direttiva 91/689/CEE e all'allegato D alla parte quarta del D.Lgs152/06.





X	X	X	X	semestrale o ad ogni varia- zione della partita in in- gresso			X

Tab. F3 - Controllo rifiuti in ingresso

F.3.2 Impiego di Sostanze ausiliarie

NEL CASO IN ESAME NON È PREVISTO L'UTILIZZO DI SOSTANZE PER IL TRATTAMENTO DEI RIFIUTI.

F.3.3 Risorsa idrica

NON SONO PREVISTI UTILIZZI DI ACQUE PRELEVATE DAL PUBBLICO ACQUEDOTTO O DA ALTRE FONTI SE NON PER I CONSUMI DEL PERSONALE

F.3.4 Risorsa energetica

Le tabelle F6 ed F7 riassumono gli interventi di monitoraggio previsti ai fini della ottimizzazione dell'utilizzo della risorsa energetica:

Intero complesso	Tipologia risorsa energetica	Anno di riferimento	Tipo di utilizzo	Frequenza di rilevamento	Consumo annuo totale (KWh/anno)	Consumo annuo specifico (KWh/t di rifiuto trattato)	Consumo annuo per fasi di processo (KWh/anno)	Modalità di registrazione
	X	X	Trattamento rifiuti *	annuale	X	X		Cartaceo
	X	X	Movimentazione rifiuti*	annuale	X	X		Cartaceo

*il monitoraggio è per l'intero trattamento rifiuti, compresa la movimentazione

Tab. F6 – Combustibili

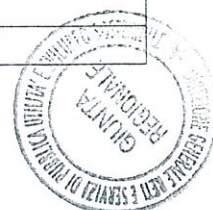
Risorsa energetica	Consumo termico (KWh/t di rifiuto trattato)	Consumo elettrico (KWh/t di rifiuto trattato)	Consumo totale (KWh/t di rifiuto trattato)
X	X	X	X

Tab. F7 - Consumo energetico specifico

F.3.5 Aria

La seguente tabella individua per ciascun punto di emissione, in corrispondenza dei parametri elencati, la frequenza del monitoraggio ed il metodo utilizzato:

	Parametro (*)	E1	E9	Modalità di controllo		Metodi (**)
				Continuo	Discontinuo	
Convenzioni e gas serra	Metano	X			ANNUALE	
	Monossido di carbonio (CO)	X			ANNUALE	
	Biossido di carbonio (CO ₂)	X			ANNUALE	
	Ammoniaca	X	X		ANNUALE	
	Composti organici volatili (COV)	X			ANNUALE	





Altri composti	Ossidi di azoto (NO _x)	X		ANNUALE
	Ossidi di zolfo (SO _x)	X	X	ANNUALE
	Cloro e composti inorganici	X	X	ANNUALE
	H ₂ S	X	X	ANNUALE
	Acido cianidrico	X	X	ANNUALE
	Polveri totali	X		ANNUALE
	TOC		X	ANNUALE

Tab. F8- Inquinanti monitorati

(*) Il monitoraggio delle emissioni in atmosfera dovrà prevedere il controllo di tutti i punti emissivi e dei parametri significativi dell'impianto in esame, tenendo anche conto del suggerimento riportato nell'allegato 1 del DM del 23 novembre 2001 (tab. da 1.6.4.1 a 1.6.4.6). In presenza di emissioni con flussi ridotti e/o emissioni le cui concentrazioni dipendono esclusivamente dal presidio depurativo (escludendo i parametri caratteristici di una determinata attività produttiva) dopo una prima analisi, è possibile proporre misure parametriche alternative a quelle analitiche, ad esempio tracciati grafici della temperatura, del ΔP , del pH, che documentino la non variazione dell'emissione rispetto all'analisi precedente.

(**) Qualora i metodi analitici e di campionamento impiegati siano diversi dai metodi previsti dall'autorità competente di cui all'allegata tabella o non siano stati indicati, il metodo prescelto deve rispondere ai principi stabiliti dalla norma UNI17025 indipendentemente dal fatto che il Laboratorio che effettua l'analisi sia già effettivamente accreditato secondo la predetta norma per tale metodo.

Al fine di caratterizzare compiutamente l'emissione e valutare l'effettiva presenza di parametri inquinanti non già valutati, ma indicati dalle linee guida di settore nazionali e sopranazionali, tali parametri saranno oggetto di almeno tre determinazioni, da effettuare con cadenza semestrale a partire dalla data di adeguamento, comunicata così come previsto dall'art. 17 comma 1 del D.Lgs. 59/06. Qualora il valore massimo di concentrazione dei tre risultati analitici rilevati per il singolo parametro risulti inferiore o uguale al 10% del valore limite o al di sotto del limite di rilevanza del metodo di riferimento, il parametro suddetto non sarà più oggetto del piano di monitoraggio nella specifica emissione. In tal caso, il monitoraggio del parametro dovrà essere effettuato regolarmente con frequenza indicata in tabella.

F.3.6 Acqua in uscita dagli impianti di trattamento dei rifiuti liquidi

Per ciascuno scarico qui sotto indicato (scarico in CIS), in corrispondenza dei parametri elencati, la tabella riporta di seguito la frequenza specifica del monitoraggio ed il metodo utilizzato:

Parametri	Scarico in CIS	Modalità di controllo		Metodi (*)
		Continuo	Discontinuo (SCARICO FINALE)	
Volume acqua (m ³ /anno)	X	X		
pH	X	X		2060
Temperatura	X	X		2100
Conducibilità	X	X		2030
COD	X		settimanale	5130
BOD ₅	X		settimanale	5120
Solidi sospesi totali	X		settimanale	2090
Arsenico (As) e composti	X		Quadrimestrale	3080
Cadmio (Cd) e composti	X		mensile	3120
Cromo (Cr) e composti	X		mensile	3150
Mercurio (Hg) e composti	X		Quadrimestrale	3200
Nichel (Ni) e composti	X		mensile	3220
Piombo (Pb) e composti	X		mensile	3230
Rame (Cu) e composti	X		mensile	3250
Selenio	X		Quadrimestrale	3260





Parametri	Scarico in CIS	Modalità di controllo		Metodi (*)
		Continuo	Discontinuo (SCARICO FI-NALE)	
Stagno	X		Quadrimestrale	3280
Zinco (Zn) e composti	X		mensile	3320
Cloro attivo libero	X		settimanale	4080
Solfati	X		settimanale	4140
Cloruri	X		settimanale	4090
Fosforo totale	X		settimanale	4110
Azoto ammoniacale (come NH ₄)	X		settimanale	4030
Azoto nitroso (come N)	X		settimanale	4050
Azoto nitrico (come N)	X		settimanale	4040
Grassi e olii animali/vegetali	X		Quadrimestrale	5160
Idrocarburi totali	X		Quadrimestrale	5160
Aldeidi	X		Quadrimestrale	5010
Fenoli	X		Quadrimestrale	5070
TKN	X		mensile	

Tab. F9- Inquinanti monitorati

(*)Qualora i metodi analitici e di campionamento impiegati siano diversi dai metodi previsti dall'autorità competente di cui all'allegata tabella o non siano stati indicati, il metodo prescelto deve rispondere ai principi stabiliti dalla norma UNI17025 indipendentemente dal fatto che il Laboratorio che effettua l'analisi sia già effettivamente accreditato secondo la predetta norma per tale metodo.

F.3.6.2 Monitoraggio fanghi derivanti dal trattamento di depurazione

Tipologia fango	Codice CER	Caratteristiche di pericolosità	Quantità annua totale prodotta (t/anno)	Quantità specifica (t/t di rifiuto trattato)	Parametri analizzati	Frequenza	Destinazione (R/D)	Modalità registrazione	Anno di riferimento
Fango derivante dalla sezione di trattamento biologico	190805		X		Eventuale pericolosità Metalli	2/anno	D1	CARTACEO	X

Tab. F13 – Parametri monitorati nei fanghi derivanti dal trattamento di depurazione

F.3.7 Rumore

Le campagne di rilievi acustici prescritte ai paragrafi E.3.3 ed E.3.4 dovranno rispettare le seguenti indicazioni:

- gli effetti dell'inquinamento acustico vanno principalmente verificati presso i recettori esterni nei punti concordati con ARPA e COMUNE;
- la localizzazione dei punti presso cui eseguire le indagini fonometriche dovrà essere scelta in base alla presenza o meno di potenziali ricettori alle emissioni acustiche generate dall'impianto in esame.





- in presenza di potenziali ricettori le valutazioni saranno effettuate presso di essi, viceversa, in assenza degli stessi, le valutazioni saranno eseguite al perimetro aziendale.

La Tabella F14 riporta le informazioni che la Ditta fornirà in riferimento alle indagini fonometriche prescritte:

Codice univoco identificativo del punto di monitoraggio	Descrizione e localizzazione del punto (al perimetro/in corrispondenza di recettore specifico: descrizione e riferimenti univoci di localizzazione)	Categoria di limite da verificare (emissione, immissione assoluta, immissione differenziale)	Classe acustica di appartenenza del recettore	Modalità della misura (durata e tecnica di campionamento)	Campagna (Indicazione delle date e del periodo relativi a ciascuna campagna prevista)
X	X	X	X	X	X

Tab. F14 – Verifica d'impatto acustico

F.3.8 Rifiuti in uscita

La tabella F15 riporta il monitoraggio delle quantità e le procedure di controllo sui rifiuti in uscita dal complesso.

CER	Quantità annua prodotta (t)	Quantità specifica *	Eventuali controlli effettuati	Frequenza controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati	Anno di riferimento
Nuovi Codici Specchio			Verifica analitica della non pericolosità	Una volta	Cartaceo da tenere a disposizione degli enti di controllo	
X	X	X	X	ANNUALE	X	X

*riferita al quantitativo in t di rifiuto per tonnellata di rifiuti trattati nell'anno di monitoraggio

Tab. F15 – Controllo rifiuti in uscita

F.4 Gestione dell'impianto

F.4.1 Individuazione e controllo sui punti critici

Le tabelle F16 e F17 specificano i sistemi di controllo previsti sui punti critici, riportando i relativi controlli (sia sui parametri operativi che su eventuali perdite).

Impianto/parte di es-sol/fase di processo	Parametri				Modalità di registrazione dei controlli
	Parametri	Frequenza dei controlli	Fase ²	Modalità di controllo	
Ricezione	Q refluo in ingresso	CONTINUO	Regime	peso	cartaceo
Parametri di processo					
Trattamenti biologici	Q refluo in ingresso	In continuo	A regime	Strumentazione impianto	PLC - quadro comandi Registro conduzione
	Q refluo in uscita				
	ossigeno				
Sistemi di estrazione e di abbattimento effluenti gassosi	Regolazioni dosaggio ausiliari	In continuo	A regime	Strumentazione impianto	

² Specificare se durante la fase d'indagine l'impianto è a regime, in fase di avviamento o di arresto





Tab. F16– Controlli sui punti critici

(*) nel caso degli impianti consortili il parametro "Q refluo in ingresso" va inteso come *portata dei rifiuti liquidi biodegradabili in ingresso alla sezione di trattamento biologico*.

Impianto/parte di esso/fase di processo	Tipo di intervento	Frequenza
Ricezione (campionamento/ingresso impianto)	Tutte le attività di manutenzione dei punti critici delle diverse sezioni di impianto sono periodiche e programmate – cfr. programma di manutenzione (allegato come file pdf)	Programma di manutenzione
Pretrattamenti meccanici (es: grigliatura, dissabbiatura, disoleatura)		
Trattamenti biologici		
Sistemi di estrazione e di abbattimento effluenti gassosi		

Tab. F17– Interventi di manutenzione dei punti critici individuati

(*) nel caso degli impianti consortili il parametro "Q refluo in ingresso" va inteso come *portata dei rifiuti liquidi biodegradabili in ingresso alla sezione di trattamento biologico*.

F.4.2 Aree di stoccaggio (vasche, serbatoi, etc.)

Aree stoccaggio			
Tipologia	Tipo di controllo	Frequenza	Modalità di registrazione
Bacini di contenimento	Verifica integrità	Annuale	Registro
Serbatoi gasolio	Prove di tenuta e verifica d'integrità strutturale	Biennale *	Registro
Vasche (per lo stoccaggio dei rifiuti)	Prove di tenuta e verifica d'integrità strutturale	Annuale	Registro
Pavimentazione aree ricezione	Verifica integrità impermeabilizzazione	Annuale	Registro

* sui serbatoi gasolio a doppia camicia controllo mensile della Δp

ALLEGATI

CONTENUTO PLANIMETRIA	SIGLA	DATA PROTOCOLLO ARPA
Planimetria generale di stabilimento, con destinazione d'uso delle aree interne del complesso suddivise per attività IPPC e accessorie	Gia trasmessa come allegato alla pratica IPPC del	31.05.06





	30.05.06 prot. n° 3128 (pag 105 e 108)	
Rete fognaria esterna (acque meteoriche, industriali, civili) con ubicazione dei pozzi idrici aziendali	Gia trasmessa come allegato alla pratica IPPC del 30.05.06 prot. n° 3128 pag 107	31.05.06
Depositi di rifiuti	TAV. A.R.S. Del 01/03/2007 (allegato n° 1)	
Punti di emissione in atmosfera e flussi aeraulici	Gia trasmessa come allegato alla pratica IPPC del 30.05.06 prot. n° 3128 pag 105	31.05.06
Principali sorgenti di rumore del complesso e punti di misura	Gia trasmessa come allegato n° 1 Integrazione alla relazione tecnica della pratica IPPC del 30.05.06 prot. n° 3128 (pag 18 di 19)	09-10-2006
Programma di manutenzione periodica	Allegato n° 2 al piano di monito- raggio	



